

BRIANZART

di Carlo Franza

I gioielli d'artista di Mariuccia Agrati in asta a Milano per beneficenza

■ Moglie del noto imprenditore lombardo Luigi Agrati, Maria Giulia Fumagalli, da tutti conosciuta come Mariuccia, dopo essersi distinta nel 2018 per avere seguito l'importante donazione a Intesa Sanpaolo della prestigiosa raccolta d'arte degli industriali Luigi e Peppino Agrati, ha manifestato nuovamente lo spirito filantropico di famiglia attraverso questo lascito che prevede di destinare il ricavato della vendita all'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, l'Istituto Cottolengo, alla **Fondazione Don Gnocchi** e al presidio dell'ospedale Valduce "Villa Beretta" di Costa Masnaga.

All' Asta Il Ponte- Milano del 25 maggio 2023 saranno battuti settanta gioielli appartenuti a Mariuccia Agrati moglie dell'industriale Luigi Agrati; settanta capolavori, molti gioielli d'artista, di rara bellezza e fattu-

ra. Vere meraviglie da lei indossate quando elegante e raffinata quando presenziava a braccetto del marito alle numerose ed esclusive occasioni mondane; questa collezione vanta creazioni d'artista che riflettono i profondi rapporti intrattenuti dai due coniugi con artisti quali Pomodoro, Arman, César e Mitoraj, gioielli firmati da celebri maison come Van Cleef & Arpels, Bulgari, Frascarolo e Marina B, stupende e colorate demi-parure sfavillanti di diamanti, rubini e zaffiri, finanche un eccezionale diamante fancy color champagne da 30 carati. Un piccolo tesoro che sarà mostrato al pubblico presso Palazzo Crivelli sede della famosissima e storica Asta Il Ponte, durante le giornate espositive del 19, 20 e 21 maggio 2023, attraverso cui percepire l'emozione e la gioia di una donna che assaporava il piacere di ricevere e indossare esemplari straordinari, capaci di farla risplendere e brillare al pari delle opere d'arte su cui quotidianamente si soffermava ammirato il suo sguardo. Sono andato a sbirciare tra questi gioielli d'artista in esposizione prima dell'asta, per averne non solo maggiore memoria, ma osservarne la bellezza.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Gli Agrati in Brianza sono stati industriali illuminati, diciamolo pure sono stati esponenti della borghesia illuminata lombarda capaci di una lunga storia di passione, orgoglio produttivo e competenze artistiche.

L'azienda ancora oggi eccelle nella produzione di viti, bulloni, sistemi di fissaggio, Afp (Advanced Form Parts), componenti di geometria complessa che possono essere ottenuti con la tecnologia dello stampaggio a freddo, con diverse applicazioni nel campo automotive: chassis, freni, sistemi di sicurezza, sistemi per motore e trasmissioni. Queste figure degli Agrati così importanti nel settore produttivo tecnologico si è scoperto erano anche appassionati e competenti collezionisti d'arte, in particolare del Novecento con le sue variegate inclinazioni e correnti succedutesi nel corso del secolo; iniziata negli anni Sessanta da Peppino, questa collezione, un totale di 500 opere uniche, è il risultato di un rapporto passionale ed intellettuale con l'arte contemporanea, partendo dall' "Informale" per proseguire con una forte attenzione alla "Pop Art", all' "Arte Povera" ed alla "Conceptual art" ed arrivare al "Neoespressionismo" e alla "Transavanguardia". Con l'uscita di scena di Luigi e Mariuccia Agrati noi abbiamo visto che hanno loro stessi preparato il proseguo della loro collezione, intanto con l'Atto di donazione della collezione alla Banca Intesa Sanpaolo e oggi con la messa all'asta di importanti gioielli d'artista appartenuti a Mariuccia consorte di Luigi Agrati; il cui ricavato è stato destinato, sempre con testamento, ad attività benefiche. ■



L'AUTORE



Carlo Franza, nato nel 1949, è uno Storico dell'Arte moderna e contemporanea, italiano. Critico d'Arte. Docente alla Sapienza di Roma e visiting professor a Brera e non solo. Giornalista, critico dal 1974 al 2002 a Il Giornale di Indro Montanelli, poi a Libero dal 2002 al 2012. Nel 2012 ritorna e riprende sul quotidiano "Il Giornale" la sua rubrica.